

tutte le fanterie europee, essendo state portate le compagnie, sul piede di guerra, a 250 uomini, furono messi a cavallo.

Noi, contenti di aver dato il buon esempio e di vederlo seguito da quasi tutti gli altri eserciti, rimettemmo a piedi i nostri capitani, che non sono sul quadro d'avanzamento, perfino quelli dei bersaglieri... (*Commenti*).

Si è osservato che gli attendenti degli ufficiali montati sono disarmati e che bisognerebbe aumentare il carreggio per il trasporto delle razioni foraggi e degli oggetti di selleria, ma veramente gli oggetti di selleria per un solo cavallo non so quanti ce ne saranno sui carri, poichè la sella, il cavallo la porterà addosso e la capezza sotto la briglia e gli oggetti di pulizia e di conforto potranno essere portati dagli attendenti disarmati. Si è osservato che il capitano montato è quasi inconsciamente indotto ad impiegare male la compagnia nel campo tattico e a trascurare la compagnia stessa per dare ricovero, letto e cibo a quell'unico cavallo che gli rappresenta una parte notevole del suo patrimonio ed è la sola sua risorsa nelle marce, ma questa è una confessione splendida dell'eccellente relatore, poichè a questo povero uomo quando mancherà il cavallo si sarà tolta ogni risorsa per marciare. Queste sono osservazioni che veramente avrei preferito non fossero state stampate nella relazione, specialmente le ultime: vale a dire che il capitano impiegherebbe male e trascurerebbe la compagnia per il suo cavallo, ecc. ecc., le quali ultime osservazioni sono contraddette dagli splendidi esempi dati in tante esercitazioni e in tante guerre dai capitani dei bersaglieri, e da tutti gli altri ufficiali inferiori e superiori che furono e sono montati; e saranno contraddette senza dubbio anche dagli 870 che proponiamo di mettere a cavallo. Davvero non si può supporre (ne converrà l'onorevole relatore Dal Verme, per cui ho tanta stima ed affetto) che questi 870 capitani abbiano minor sentimento del dovere e minor abnegazione degli altri ufficiali del nostro esercito, che furono e sono montati. Si può invece supporre, anzi può ritenersi certo, che 870 capitani, sollevati alquanto moralmente e materialmente per la concessione del cavallo, eserciteranno con maggiore efficacia il comando delle loro 870 compagnie, rinvigorendo la compagine dell'esercito, di cui le loro 870 compagnie sono tanta parte.

Non aggiungo altro, ostando le condizioni della Camera, e perchè il miglioramento dell'esercito è nel cuore di tutti noi. (*Benissimo!*)

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Fazio.

Fazio. Uniformandomi al sentimento prevalente in questo momento di rapidità legislativa, dirò brevissime cose ed obiettivamente. Il disegno di legge dell'onorevole ministro della guerra, riflettente la possibilità e la convenienza di assegnare il cavallo ad alcuni capitani di fanteria, si riferisce ad uno dei più vitali problemi dell'esercito nostro, all'ordinamento dell'esercito sotto lo aspetto logistico e tattico.

In pochissime parole spero richiamare il problema al suo vero principio, poichè mi pare che nella pregevolissima relazione della Commissione si sia alquanto fuorviata la questione. Che cosa si desidera? Questo disegno bisogna supporlo quasi come il primo passo per raggiungere un perfezionamento, quello di montare tutti i nostri capitani di fanteria. Quale lo scopo? È qui la differenza di concetti e di apprezzamenti. Lo scopo è di dare ai capitani, in ragione appunto della loro età e delle fatiche sopportate, una agevolazione nelle marce, e non una agevolazione sul campo di battaglia, perchè, con meraviglia, ho visto come nella relazione si tocca molte volte la tattica la quale qui entra come Pilato nel Credo.

Ora, quando si vuol fare un paragone relativo all'ordinamento di un esercito, generalmente si prende un esercito-tipo, lo si considera obiettivamente e si vedono quali sieno le differenze essenziali tra l'esercito-tipo ed il nostro, relativamente ad una data questione.

Trattandosi dunque di ordinamento speciale viene naturale a tutti il pensiero che sarebbe stato giusto prendere per modelli, supponiamo, l'esercito tedesco, l'esercito austro-ungarico, l'esercito francese, e non ricorrere a tipi di eserciti i quali, per ragioni speciali, non possono costituire il tipo di grande esercito territoriale.

Così, se si trattasse di una questione di ordinamento navale, non andrei a prendere ad esempio l'Austria-Ungheria, ma prenderei unicamente ad esempio la nazione marittima più potente e meglio ordinata cioè l'Inghilterra.